

**CARO** lettore, tu hai un obbligo di rispondere a questa domanda: «Dove passerò l'eternità?» Dio ti invita a riflettere e tu non puoi trovare una valida scusa se trascuri una così grande salvezza. Noi ti citiamo le parole dell'Ecclésiaste, capitolo 12, versetto 3: «Ma ricòrdati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i cattivi giorni e giungano gli anni dei quali dirai: «Io non ci ho più alcun piacere.»»

Perdere la tua ricchezza è molto, perdere la salute è duro – ma perdere l'anima tua è una perdita che non si può valutare. Un antico motto dice: “Perduto il denaro, perduto niente; perduto il tempo, perduto molto - perduta l'anima, perduto tutto. – Preparati oggi ad incontrare il tuo Dio. Senza Gesù Cristo non c'è per noi nessuna grazia, né salvezza, ma condanna. Il Signore però non vuole che qualcuno perisca, ma che il peccatore si converta e viva.

Dio non ha risparmiato il Suo unigenito Figlio, ma lo ha dato per tutti noi (Romani 8:32). «Beato l'uomo a cui la trasgressione è perdonata» (Salmo 32:1). «Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati» (Atti 3:19). «Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi» (2Corinzi 5:21). Gesù Cristo ha dato se stesso per i nostri peccati (Galati 1:4). «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori» (1Timoteo 1:15). «Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato» (Romani 10:13).

### **DOVE VAI?**

Quando il re Enrico VIII d'Inghilterra giaceva sul letto di morte, ecco entrare nella camera d'agonia, il buffone di corte. A quell'epoca essi erano le persone più intelligenti. Il re gli disse: «Amico mio, debbo andarmene.» «Dove vai?» chiese il buffone. «Non lo so.» – «Quando ritorni?» – «Non ritorno più.» – «Chi viene con te?» – «Nessuno.» – «Prendi con te del

denaro?» – «No.» – «Hai un bastone?» – «No.» – «Quanto tempo pensi di restare là dove vai?» – «Per sempre!» – «E non sai null'altro?» – «No.» disse il re. «O re, io ho creduto di essere il più grande stolto, ma tu, o re, sei più stolto di me, poiché te ne vai e non sai dove, e non hai nessuno che ti accompagni!»

**Il credente invece sa dove va, poiché Gesù ha detto: «Io vado a prepararvi un luogo.» Il credente sa con chi va: con il Buon Pastore, che ha detto delle Sue pecore: «io do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano» (Giovanni 10:28).**

Distribuzione di trattati cristiani  
Bernstrasse 73, CH-3613 Steffisburg (Svizzera)  
dclit.net / info@dclit.net

ital

8.2018



## È QUESTO IL FILM DELLA TUA VITA? HAI GIÀ PENSATO ALL'ETERNITÀ?

La vita gira attorno a noi senza fermarsi, come le sequenze di un film. Dalla culla alla tomba le cose avvengono e si svolgono senza posa. Essa si compone di mille piccolezze ed infine non è che una minima particella dell'eternità. Ci hai già pensato?



Il bambino è troppo giovane per riflettere sulla nascita e sul futuro. Egli è nell'età dei giochi innocenti e si dà alle gioie del momento. L'anima sua non è turbata da nessun affanno. Cresce come una radiosa primavera e fiorisce nella vita. Tutto ciò che lo circonda ha il fascino di una cosa nuova.



Non si può aspettarsi da uno scolaro delle elementari che sia cosciente del perché della vita. Egli

salta tra balzi e sassi, su campi e boschi, sempre pronto a qualunque sport, gioco e birichinata da monello.



Il giovanotto, nella forza della sua vita, è troppo sicuro di sé per riflettere sui seri pensieri dell'eternità. Il sogno del giovane è una macchina potente. Non ha paura di nulla. Si fida della sua intelligenza, della sua abilità e del suo coraggio. Tutti gli ostacoli li supera scherzando. Perché un tal uomo pieno di vita dovrebbe pensare a cose serie e magari all'eternità?



I fidanzati sono troppo felici per pensare a Dio e all'eternità. Centinaia di volte hanno loro augurato la felicità. Ora bisogna prenderla. Essi navigano a gonfie vele sul mare della vita. Bisogna guadagnarsi una posizione sicura e trovare una casa ideale. Più tardi,

diventando vecchi si avrà sempre il tempo di pensare all'eternità.



L'uomo maturo ha troppe occupazioni, per applicarsi a pensare a cose divine. I compiti del commercio sono così tanti da rubargli il tempo. Si è semplicemente un dente del grande ingranaggio. Non c'è da differire se si vuole fare strada nella vita. Bisogna agire negli anni ancor giovani e non riflettere su un'incerta eternità.



Ora si hanno troppi fastidi per pensare a Dio e all'eternità. La vita non mantiene ciò che aveva promesso. Molte cose andarono diversamente dal desiderio. Se si potesse ricominciare andrebbe altrimenti. Si è pensato solo superficialmente a Dio e all'eternità. Con tutte le pene dovrebbe ancora aggiungersi quella del tormento

dell'anima per il peccato e così far traboccare il vaso?



Improvvisamente si è diventati troppo vecchi per pensare alla propria salvezza. Il tempo proprio è passato. Il sole della vita tramonta e inizia a fare notte. Gli acciacchi dell'età si fanno sentire. L'uomo è stanco e senza forze. Sarebbe tempo di pensare alla propria eterna salvezza.



Ma ecco avvicinarsi il grande ingannatore degli uomini che dice: «Spera nella grazia finale, come il ladrone in croce!» Oppure: «Sei troppo vecchio per ricominciare una nuova vita. È troppo tardi. Avresti dovuto farlo in gioventù. L'eternità è alla porta. Devi ormai rassegnarti alla tua inevitabile fine.»

